

MARTEDÌ 27 MARZO

Settimana santa - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Ecco la croce innalzata
sui nostri cammini:
l'Amore ci ha amato
fino alla fine.
La lancia ha fatto scaturire
l'acqua e il sangue,
Gesù è ritornato
al Dio vivente.
Signore facci ardere
del tuo amore.
Sentinelle, non dubitate
del giorno che viene:
l'Amore ci ha amato
fino alla fine.
Nell'ora in cui
la sua offerta è compiuta,
Gesù ci dona ancora*

*il Pane di vita.
Signore facci ardere
del tuo amore.*

Salmo SAL 129 (130)

Dal profondo a te grido,
o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.
Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.
Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta
al Signore
più che le sentinelle
all'aurora.
Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,

perché con il Signore
è la misericordia
e grande è con lui
la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta (*Gv 13,26*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Nutrici con il tuo amore, Signore!**

- Abbiamo fame di relazioni vere: sii tu, con la tua misericordia e la tua fedeltà, il nostro cibo e la nostra bevanda.
- Nella notte cerchiamo luci che rischiarino il nostro cammino: sii tu, con la tua parola che raggiunge i confini estremi della terra, la fiaccola che illumina i nostri passi.
- La vita di molti è ferita da tradimenti e abbandoni: sii tu il perdono e la riconciliazione che ritesse i legami sfilacciati dalle nostre infedeltà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),12

**Non consegnarmi in potere dei miei nemici;
contro di me sono insorti falsi testimoni,
gente che spira violenza.**

COLLETTA

Concedi a questa tua famiglia, o Padre, di celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio, per gustare la dolcezza del tuo perdono. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 49,1-6

Dal libro del profeta Isaia

¹Ascoltatevi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. ²Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua farètra. ³Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». ⁴Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa

presso il mio Dio». ⁵Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza –, ⁶e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 70 (71)

Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

oppure: Proclamerò, Signore, la tua salvezza.

¹In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.

²Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami. **Rit.**

³Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

⁴Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **Rit.**

⁵Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

⁶Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **Rit.**

¹⁵La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza,
che io non so misurare.

¹⁷Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Salve, nostro Re, obbediente al Padre: sei stato condotto
alla croce, come agnello mansueto al macello.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Gv 13,21-33.36-38

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,] ²¹Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». ²²I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse.

²³Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. ²⁴Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. ²⁵Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?».

²⁶Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. ²⁷Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». ²⁸Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; ²⁹alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. ³⁰Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. ³¹Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. ³²Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. ³³Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». ³⁶Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». ³⁷Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». ³⁸Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, Signore, l'offerta dei tuoi fedeli: tu che ci rendi partecipi di questi santi doni, fa' che giungiamo a possederli pienamente nel tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore II

p. 382

ANTIFONA ALLA COMUNIONE RM 8,32

Dio non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha dato per tutti noi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, questo pane eucaristico, che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Tra gratuità e reciprocità

Nel racconto della cena per la prima volta compare, nel quarto vangelo, un personaggio anonimo destinato ad assumere un ruolo di primo piano nell'orizzonte complessivo del racconto giovanneo: il discepolo «che Gesù amava» (Gv 13,23). Il vangelo stesso

lo riconosce come colui che è all'origine della sua stesura: «Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera» (21,24). Egli compare soltanto nella seconda parte del quarto vangelo, nel cosiddetto «libro della gloria» (cc. 13-21), testimone fedele dell'intero racconto della passione e risurrezione del Signore. Seguirà Gesù fino ai piedi della croce e sarà il primo a vedere e credere di fronte ai segni trovati nel sepolcro vuoto (cf. 20,8), così come sarà sempre il primo a gridare: «È il Signore», dopo aver contemplato la pesca miracolosa (cf. 21,7). Egli, dunque, accompagna ogni lettore del vangelo dentro gli eventi della Pasqua suggerendogli come accostarli per comprenderli davvero, senza fraintendimenti. Occorre assumere il suo modo di stare davanti a Gesù, i suoi criteri di valutazione e di giudizio, la qualità di relazione che lo lega fedelmente al suo Signore: soltanto in questo modo la Pasqua potrà manifestarsi anche nella nostra esistenza in tutta la sua luce e potrà trasformare la nostra vita con la potenza della sua novità. Che nei racconti pasquali sia presente questo discepolo che Gesù amava ci rivela anzitutto che tutto ciò che Gesù vive, e soprattutto quello che patisce, non ha altra motivazione che questa: amare i suoi discepoli e donare la propria vita per gli amici. Ma anche per coloro che amici non sono, come Giuda, l'amico che lo tradisce. Il discepolo amato, infatti, non solo è il testimone dell'amore, ma anche colui che vede, comprende e testimonia ai suoi compagni, e a noi lettori, la qualità unica e singolare di questo

amore, che sa coniugare insieme, in modo insuperabile, reciprocità e gratuità. Durante la cena Gesù annuncia il tradimento, senza però fare il nome del traditore. Allora questo discepolo anonimo, sollecitato da Pietro, domanda a Gesù: «Signore, chi è?» (13,25). E Gesù risponde con un gesto di cui soltanto questo discepolo è testimone: offre il boccone a Giuda (cf. 13,23-26). Il discepolo amato, in questo momento, gode, nella sua relazione con Gesù, di una piena reciprocità nell'amore. È adagiato sul suo petto, riposa in un grembo relazionale nel quale è totalmente amato e in grado a sua volta di corrispondere con tutto se stesso all'amore che riceve. Mentre vive e respira di questa reciprocità, diventa il testimone della gratuità dell'amore, osservando il gesto con cui Gesù offre la propria vita anzitutto a Giuda, il quale, anziché accogliere e corrispondere all'amore, lo rinnega. Rimanendo nel grembo della reciprocità dell'amore il discepolo amato diviene il testimone della sua gratuità. Indica in tal modo ciò che ogni discepolo deve diventare: siamo chiamati a vivere in una relazione autentica con Gesù, intessuta di reciprocità, nella consapevolezza che egli ci ama e noi lo possiamo amare; nello stesso tempo sappiamo di non poter requisire Gesù dentro questo spazio poiché, dimorando in esso, dobbiamo piuttosto imparare a vedere e a testimoniare l'amore con cui Gesù consegna la propria vita per il bene di tutti. Anche di Giuda.

Il discepolo amato, con la sua testimonianza, ci consente di comprendere come in Gesù si compia la profezia di Isaia: «lo ti

renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra» (Is 49,6). Il profeta non evoca qui soltanto confini geografici. «Estremità della terra» è anche quella notte nella quale entra Giuda e che ora viene rischiarata dall'amore luminoso con il quale Gesù, «luce delle nazioni», offre se stesso per la salvezza di tutti.

Signore Gesù, guardando il discepolo amato e accogliendo la sua testimonianza, anche noi desideriamo dimorare nell'amore che tu ci doni, e corrisponderti nella verità dei nostri sentimenti e dei nostri gesti. Facci comprendere come questo amore possa diventare anche per noi un boccone che ci nutre e ci accorda la capacità di amarci gli uni gli altri come tu ci hai amati.

Cattolici

Ruperto, monaco e vescovo (718).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa martire Matrona di Tessalonica (IV sec.).

Copti ed etiopici

Isidoro di Pelusio, martire (ca. 433).

Luterani

Meister Eckhart, mistico (1327).

Islamici

Al-Allag, giusto tra le genti (922).